

Y10
viale mazzini 5
viale trionfale 7996
viale xxi aprile 19
via tuscolana 160
eur - piazza caduti
della montagna 30

rosati LANCIA

ieri ● minima 19°
○ massima 32°
Oggi il sole sorge alle 6.10
e tramonta alle 20.20

ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185
telefono 40.49.01
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle ore 15 alle ore 1

rosati
LANCIA
un estate in Y10

Alla Pantanella arrivano l'elettricità e le cucine



Agli immigrati della Pantanella, anche se molto lentamente, arrivano i primi aiuti. Ieri mattina nell'ex pastificio abbandonato sulla via Casilina è stato completato l'allaccio del gas per mettere in funzione le cucine, mentre in serata è stato riattivato parte del sistema elettrico e sono stati installati alcuni fan per l'illuminazione del cortile. Sono stati portati sei bagni mobili, ma ancora non c'è traccia dei sei container che avrebbero dovuto collegare la rete fognaria. Nonostante la protezione civile abbia distribuito qualche giorno fa 1600 letti, molti immigrati dormono ancora per terra. La Caritas, intanto, continua nel censimento di tutti gli immigrati della Pantanella, che dovrebbe concludersi nei prossimi giorni. In futuro è prevista l'installazione di un cancello all'entrata della struttura sulla via Casilina, tale da consentire l'accesso solo a chi sarà in possesso di un tesserino rilasciato dalle comunità etniche che lì già vivono.

Romani «sbadati» con i divieti di sosta e di fermata

L'automobilista romano non sa riconoscere né il divieto di sosta né quello di fermata previsti dal codice della strada. Su 267 mila e 330 infrazioni commesse nell'aprile del 1990, ultimo mese per il quale sono disponibili i dati statistici, secondo l'ufficio studi e documentazioni del corpo dei vigili urbani di Roma, 109 mila e 218 sono state per irregolarità nelle soste o fermate. Sempre secondo i dati rilevati dall'ufficio studi risulta che l'attività dei vigili urbani, sempre nel mese di aprile, ha portato anche al sequestro di 469 ciclomotori, motocicli ed autoveicoli.

Rapina da due milioni in un'agenzia di viaggi

La signora Wanda Rosini in piazza della Balduina. Lo sconosciuto, col volto scoperto e forse armato di una pistola giocattolo, è entrato nell'agenzia minacciando gli impiegati e ha chiuso gli impiegati in uno sgabuzzino gridando di appartenere all'organizzazione terroristica di estrema destra.

Aeroporto di Fiumicino Domenica record di passeggeri

Massimo storico di 62.255 passeggeri registrato il 9 luglio scorso. In particolare, i passeggeri dei voli nazionali sono stati 24.970 e quelli dei voli internazionali 41.005, mentre il totale dei movimenti aerei è stato pari a 533. In totale, domenica gli aeroporti di Roma, da venerdì 3 a domenica 5 agosto, il fine settimana del «Grande esodo», sono transitati all'aeroporto di Fiumicino 180.607 passeggeri, di cui 73.240 sui voli nazionali e 107.367 su quelli internazionali.

Appello del rettore Tecce a favore del centro «Sclavo»

Roma Giorgio Tecce. «La chiusura o anche la riduzione del centro, che con i suoi 80 ricercatori italiani e stranieri costituisce un centro di eccellenza della biologia molecolare e, in generale, delle biotecnologie - rileva Tecce - comprometterebbe lo sviluppo della biologia italiana e il confronto con la biologia di tutti i paesi del Mec». Nel suo appello il rettore della «Sapienza», a sua volta ordinario di biologia molecolare, ricorda che «negli ultimi tre anni il centro ricerca Sclavo ha pubblicato più di cento articoli e ha registrato 40 brevetti originali: un patrimonio che non può essere disperso».

Parcheggi a pagamento «gratis» per l'estate

Per il periodo estivo parcheggi «gratis». Per tutto il mese di agosto, infatti, sarà sospeso il servizio di custodia a pagamento ed esazione per i parcheggi dotati degli appositi dispositivi. La sospensione, che scadrà il 1 settembre, riguarda le soste di piazza Annibaliano, viale Libia, via dei Gracchi, via di Ripetta, via Nizza, via Cadorna e lungotevere Arnaldo da Brescia.

FABIO LUPPINO



A Ostia il «ripascimento» è già a brandelli. Dopo la spesa di 38 miliardi la battaglia è piena di sassi

Cinquanta feriti al giorno per escoriazioni «da mare». Pericoli per i tuffi e per i bimbi che giocano



Un cartello di «pericolo» per i bagnanti. In uno stabilimento di Ostia. Nelle altre foto passeggiate «a rischio» sulla spiaggia

Spiaggia di cartapesta tutta da rifare

Per il momento, gioiscono solo i commercianti che riforniscono di sandali in plastica mamme preoccupate. Il «ripascimento» della spiaggia di Ostia? Una striscia di sassi e pezzi di selciato lunga tre chilometri. Anche fare il bagno è un rischio. Così, ogni giorno, decine di persone corrono a farsi medicare all'ospedale Grassi. Il lavoro del pronto-soccorso è aumentato del 30 per cento.

ADRIANA TERZO

Tre chilometri di sabbia piena di sassi, ghiaia, piccoli massi, pezzi di selciato. Bagnanti preoccupati e (sempre più spesso) feriti. Laghetti di fango melmoso, scuri e paludosi. Il ripascimento sulla spiaggia di Ostia non ha proprio retto. Una battaglia assolutamente impraticabile: non è possibile fare una passeggiata senza correre il rischio di ferirsi. Per non parlare dei primi metri sott'acqua. Ovunque, su tutto il tratto di arenile ricostituito, dalla Lega Navale fino ai Bagnanti, chi si fa il bagno lo fa a suo rischio e pericolo. Ma se i bagnanti si lamentano perché il mare di cui dispongono

non è quello che si aspettavano dopo le promesse e i soldi spesi (38 miliardi per l'esattezza), c'è chi invece può ritenersi soddisfatto. Il boom delle vendite delle scarpe di plastica trasparente, necessarie per non rovinarsi i piedi, sta ripagando i commercianti degli stabilimenti dopo anni di «magra». Di queste «cineserie» se ne vendono decine e decine di paia al giorno. Ma nonostante ciò la fila di bagnanti contusi, feriti alle gambe e qualche volta alla testa (per via dei tuffi), non tende a diminuire al pronto soccorso dell'ospedale Grassi di Ostia. Ogni giorno, tra le 250 «emergenze» che arriva-

no al pronto soccorso della struttura sanitaria, almeno il 20% riguarda incidenti avvenuti in spiaggia e in mare, una media di cinquanta persone al giorno. «D'estate al pronto soccorso la situazione inevitabilmente si complica - dicono all'Infermeria - e il lavoro aumenta del 35-40%. Quanti bambini? Non so, tanti comunque». «Ci sono state almeno 20 persone - spiega Luisa, infermiera del Plinius - che dalla metà di giugno hanno chiesto di farsi medicare. I sassi ci sono eccome». «Li raccogliamo tutti i giorni a pilate, carriere piene tutte le mattine - racconta Colombo, bagnino veterano al Tibidabo. «Impossibile fare il bagno senza farsi male» commenta Laura, giovane signora abbonata del Marechiaro, due bambini - Sotto ci sono punte di scogli incredibili su un tappeto di ghiaia». «E' vero - conferma Lucia, una dei sedici soci della cooperativa che gestisce lo stabilimento - sono moltissime le persone che hanno chiesto di farsi medicare». «Almeno una trentina

le fa eco un bagnino. La montagna di grossi sassi che la marea reggia del mese scorso ha riportato sulla spiaggia è «preda» di un nugolo di bimbi che ci gioca sopra. Un po' più là, verso la Cristoforo Colombo, la spiaggia libera ospita ancora uno dei giganteschi macchinari usati dal Genio Civile. L'entrata malmessa, piena di buche e di avallamenti, l'arenile sporco e abbandonato, più che una spiaggia, ha il sapore di un cantiere. Lo stesso scenario si ripete sulle altre due spiagge libere del lungomare. I gestori si ritengono soddisfatti del lavoro svolto dal ministero? «I sassi? Ma le ha viste le spiagge dell'Adriatico come sono ridotte? Qui basta un'inezia come questa che subito ci si lamenta» dice inviperito il signor Corti, concessionario del Capanno, uno degli stabilimenti a metà del lungomare. «Guarda, il «ripascimento» non è ancora finito - interviene Anna del Marechiaro - Aspettiamo settembre per vedere veramente funziona. Ma il nipote, con un tuffo, qualche giorno fa

si è procurata un taglio sulla fronte. Ma io dico, vista la situazione, perché questi ragazzi continuano a tuffarsi?». Già, un'inezia. Dal 15 giugno, da quando il rifacimento della spiaggia è stato sospeso, non c'è un solo tratto riuscito a regola d'arte. I cinquanta metri di arenile in più ci sono, è vero, ma quanto dureranno se è bastata una mareggiata per compromettere la balneazione di centinaia di cittadini? E poi, la discussa fascia dei cinque metri: a parte le difficoltà inenarrabili che ci sono per entrare gratuitamente negli stabilimenti (com'è nel diritto di chiunque) e stendersi qualche minuto al sole, dove farlo visto che questo tratto a disposizione è «invaso» dalla ghiaia? Al Delfino, per almeno 20 metri dalla linea di costa verso la spiaggia, il cimitero dei sassi la fa da padrone. «Da anni vengo qui - dice Evira Valvassori, dipendente della Sip, sdraiata al sole su un lettino (di rigore, visto l'aria che tira), al Plinius - e non mi risulta ci fossero questi enormi pezzi di selciato dentro il mare».



Radio Accusati di estorsione scarcerati

Libertà provvisoria per la proprietaria e il capo struttura di «Radio centro suono», arrestati l'altro ieri perché accusati di aver tentato di estorcere 300 milioni all'emittente «Voglia di radio», impegnandosi in cambio a non utilizzare una loro frequenza che non disturbava la ricezione. Anna Maria Albanesi e Paolo Caidani, appena scarcerati, hanno denunciato per calunnia Giambattista di Giovanni, amministratore delegato di «Voglia di radio». L'emittente battezzata due anni fa da Giulio Andreotti. I due accusano Di Giovanni di aver contribuito alla loro incarcerazione pur sapendoli innocenti. Albanesi e Caidani sono stati arrestati mentre incassavano 150 milioni da Di Giovanni. Nella denuncia i due sostengono che si trattava della prima rata per l'acquisto, da parte di «Voglia di Radio», della loro frequenza.

Ambiente La mappa delle zone a rischio

Discariche segnate in rosso su una cartina. A settembre, sui banchi di scuola, gli studenti troveranno una mappa delle zone a rischio ambientale presenti nell'hinterland romano. A prepararla è stato l'assessore all'ambiente della Provincia di Roma Aithos De Luca. «Questa prima mappa delle zone a rischio», ha detto l'assessore - potrà essere un utile strumento per insegnanti ed alunni per avviare studi e ricerche sul territorio. Dall'indagine, secondo De Luca, emerge con chiarezza che l'hinterland sta diventando la pattumiera della capitale. «Il danno è provocato dall'idea e dalla pratica secondo la quale i rifiuti vanno semplicemente allontanati», afferma l'assessore - «quando invece il problema è il loro preventivo smaltimento ed eliminazione».

Un'idea dell'assessore Bernardo. Il Pci: «Si svende la capitale» Automercati, supermarket e gelaterie nuovi padroni-sponsor del verde cittadino

L'assessore Bernardo vuol vendere il verde ai privati. Una gelateria nei giardini a ridosso di piazza di Spagna, disegnati dal Valadier. È la proposta della pasticceria Rosati che in cambio curerà i due fazzoletti di verde. La Renault invece si è offerta di attrezzare 10mila metri quadrati, destinandone 1.000 all'esposizione di auto. Una valanga di richieste è giunta in assessorato. Critico il Pci.

DELIA VACCARELLO

Una caffetteria nei giardini storici disegnati dal Valadier in Piazza del Popolo. È una proposta della gelateria Rosati, accolta con favore dall'assessore all'ambiente, che pensa di «vendere» agli esercizi commerciali gli scori verdi della città. Due giardini di piccolissima estensione, mai tenuti dall'amministrazione comunale, a ridosso di Piazza del Popolo, con accesso da via Ferdinando di Savoia. La pasticce-

ria Rosati vuole attrezzare uno a parco giochi, e trasformare l'altro in «giardino d'estate con servizio di caffetteria e gelateria» dice il direttore dell'esercizio. «L'assessore all'ambiente dimostra di non tenere affatto al verde, ma di fare gli interessi dei commercianti - è il duro commento di Franca Prisco consigliere comunista e membro della commissione ambiente - secondo questa logica il verde non vale niente se

non produce denaro. Per mantenere i due giardini del Valadier ci vuole pochissimo, non si tratta di villa Pamphili. Sorge il sospetto che l'amministrazione favorisca il degrado per affidare questi beni ai privati».

La proposta della pasticceria Rosati ha fatto gola all'assessore comunale all'ambiente Corrado Bernardo, che ha indetto ieri una conferenza stampa sul parco di Aguzzano per lanciare l'idea di affidare ai privati il verde cittadino. «Le proposte arrivano a valanga - ha detto Bernardo, aprendo la conferenza, per poi abbandonare la sala quando l'ingegnere Annamaria Leone ha illustrato il progetto sul parco - La Renault si è offerta di attrezzare 10mila metri quadrati di verde, utilizzandone 1.000 per un'esposizione di automobili. Si farà un bando per selezionare

le proposte? «Forse ad ottobre, intanto, appena arrivano, porto le richieste in commissione, dove sull'iniziativa c'è l'unanimità», ha risposto Bernardo. «In commissione l'assessore non ha mai parlato di questa idea - afferma Franca Prisco - Ha fatto un accenno alla proposta di Italia Nostra di gestire i grandi parchi, ad esempio il parco del Pinello, quando sarà pronto. Ma la differenza è notevole: Italia Nostra è un'associazione ambientalista, un organismo del privato sociale, non del privato commerciale».

Parlando a raffica, Bernardo ha illustrato le sue iniziative, svelando qua e là la contropartita richiesta dai privati. «Non siamo in grado come Comune di gestire tutto il verde di Roma, per questo è necessario interessare un rapporto con i privati. Intendo dare massimo spa-

zio agli sponsor - ha aggiunto - per attrezzare 60 parchi giochi periferici e un prestigioso nel Parco dei Daini». Gli sponsor che attrezzano fazzoletti di verde con gli scivoli per i bambini chiedono solo una targa. Richiesta innocua. Poi Bernardo annuncia che farà installare 14.000 nuove piante. Altre due battute e si ritorna sui privati. La Conad di via Ferri, zona Prenestina, si è offerta di gestire tre ettari di terreno, «a costo zero per il Comune» dichiara la Renault, e stavolta dichiarato, il prezzo da pagare: «i tavolini in un giardino comunale di piazza del Popolo, un'esposizione di auto nel verde». Via libera al verde commerciale. «Ti annaffio i giardini, però ci metto la gelateria e le automobili» - commenta Franca Prisco - «Così si deforma il volto della città».

«Villeggiavo a Termini, ma ora sono un vip»

«La curiosità, la vita che si mescola alla villeggiatura. Mai all'insegna del riposo, quasi da corvé, settimane insonni che poi ti costringono ai sali minerali per riprenderti: questa è una vacanza». Parola di Roberto D'Agostino. Estate vip: in «mostra» sulle spiagge affollate oppure in canoa lungo la Dora Baltea. Tour esclusivi, trekking a cavallo. Non c'è che l'imbarazzo della scelta. Le ferie. L'intellettuale le snobba, il comune mortale le aspetta tutto l'anno, il personaggio famoso le inventa quando vuole. Ma i fuori stagione riservati a pochi eletti, non sono la regola. Ad agosto la città si svuota. E se qualcuno ne approfitta per assaporare la tranquillità perduta, quasi tutti seguono la scia vacanziera alla

ricerca del non far niente assoluto o del divertimento sfrenato. «D'estate - racconta D'Agostino - amo ritrovarmi con gli amici che non vedo da molto tempo». Così parte alla volta di Parigi, Londra, New York, Velletri. E in passato? «Quand'ero bambino - ricorda - trascorrevamo i pomeriggi passeggiando con mio padre alla stazione Termini. Ecco, quella era la nostra villeggiatura e, proprio quando potevamo permettercelo, si andava a Fiumicino. Era il massimo!». Vive tra madonnine di gesso, dischi accatastati, copertine che lo ritraggono al fianco di procaci compagne, tante foto e cianfrusaglie. Il partigiano dell'Edonismo regaliano divide la sua «tana» con una stupenda miscela, due tartarugine acquatiche e un pesce rosso. Non ha

Dove vanno in vacanza i vip? Cavalcate a cavallo, soggiorni «intelligenti» (e costosi), barche a vela. Qualche volta, un mese intero in casa. D'Agostino parla di settimane insonni con gli amici e ricorda le sue vacanze da bambino alla stazione Termini. De Crescenzo preferisce vacanze «casalinghe».

SABRINA TURCO

mai pensato di restare più di un mese lontano dalla città: «Amo Roma e dopo un po' che sono in viaggio ne ho nostalgia. Al ritorno faccio come il Papa, bacio il pavimento». Di tutt'altro avviso è umore è l'ex Brigadiere di «Pane, Amore e Fantasia». Un tempo «Venere Impenale», Gina Lollbrigida è diventata sospettosa, preferisce non parlare di

che sembra tanto piacere, vivere, insomma, un periodo in apnea. «Vorrei tanto regalare un po' di tempo a me stessa - confessa - ma come si fa, ci sono gli ospiti, gli amici...». Donatella Pecci Blunt vive così le sue vacanze, sempre con un piede in valigia, pronta a salpare sul primo aereo in partenza per Roma, Milano, Parigi. «Spumeggiante» confessa. Non segue diete, al contrario, la diverte sedersi a tavola la sera e mangiare moltissimo in buona compagnia. «Di solito salto la seconda colazione, ho delle abitudini un po' all'americana - racconta divertita - durante il giorno spendo molte energie ma alla cena non ci rinunciavo. Mangio pasta e dolci, proprio di tutto». Forse è per questo che dopo i libri e i giornali sistema in valigia dei piccoli pesi

che sembra tanto piacere, vivere, insomma, un periodo in apnea. «Vorrei tanto regalare un po' di tempo a me stessa - confessa - ma come si fa, ci sono gli ospiti, gli amici...». Donatella Pecci Blunt vive così le sue vacanze, sempre con un piede in valigia, pronta a salpare sul primo aereo in partenza per Roma, Milano, Parigi. «Spumeggiante» confessa. Non segue diete, al contrario, la diverte sedersi a tavola la sera e mangiare moltissimo in buona compagnia. «Di solito salto la seconda colazione, ho delle abitudini un po' all'americana - racconta divertita - durante il giorno spendo molte energie ma alla cena non ci rinunciavo. Mangio pasta e dolci, proprio di tutto». Forse è per questo che dopo i libri e i giornali sistema in valigia dei piccoli pesi

che sembra tanto piacere, vivere, insomma, un periodo in apnea. «Vorrei tanto regalare un po' di tempo a me stessa - confessa - ma come si fa, ci sono gli ospiti, gli amici...». Donatella Pecci Blunt vive così le sue vacanze, sempre con un piede in valigia, pronta a salpare sul primo aereo in partenza per Roma, Milano, Parigi. «Spumeggiante» confessa. Non segue diete, al contrario, la diverte sedersi a tavola la sera e mangiare moltissimo in buona compagnia. «Di solito salto la seconda colazione, ho delle abitudini un po' all'americana - racconta divertita - durante il giorno spendo molte energie ma alla cena non ci rinunciavo. Mangio pasta e dolci, proprio di tutto». Forse è per questo che dopo i libri e i giornali sistema in valigia dei piccoli pesi

Incidente a Montesacro Ragazzo in fin di vita per un colpo di pistola partito accidentalmente

Un ragazzo in fin di vita per un colpo di pistola partito accidentalmente. Fabio Bellisario, 21 anni, sta combattendo contro la morte da ieri sera, quando un proiettile partito dalla pistola di un suo amico, carabiniere, lo ha colpito alla tempia. Il giovane è arrivato ancora vivo al pronto soccorso del Policlinico Umberto I dove è stato trasferito d'urgenza al reparto di neurochirurgia e sottoposto alla Tac. Il tragico episodio è avvenuto intorno alle 22.30. All'1.15 di ieri notte, con il reparto di rianimazione del Policlinico completo, per Fabio Bellisario non era stato trovato ancora un posto letto in altri ospedali della capitale. Fabio Bellisario insieme ad alcuni suoi amici si trovava ieri sera nella sua abitazione in via Monte Polino 2, a Montesacro. Una classica serata per stare insieme e scambiare due parole. Tra loro anche un amico carabiniere. Improvvisamente il tragico incidente, la corsa all'ospedale, la lotta del ragazzo, sospeso tra la vita e la morte. Sul posto sono subito accorsi i carabinieri di zona. I livelli nello stabile di Montesacro sono stati fatti fino a tarda notte. È probabile l'apertura di una inchiesta di cui si occuperà l'autorità giudiziaria.